

ANNO XXXIV — N. 3 — Settembre 1986

Il Trentino è impegnato nell'organizzazione della 60ª Adunata nazionale ANA.

A Trento i cittadini di tutta la provincia sono pregati di ospitare in casa loro le penne nere di tutt'Italia.



# Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis al soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo, n. 5 Tel. 985246 - Sped. in abb. post. gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953 - periodico mensile - Dir. resp.: prof. C. MARGONARI. Redattore: prof. G. Rosso Stampa STT - Trento

Significato di un incontro

## La 60. adunata nazionale dell'ANA

Trento — 16 - 17 maggio 1987



TRENTO, 3 settembre 1922 — Prima adunata nazionale ANA a Trento, in occasione del 50° di fondazione delle truppe alpine, 1872-1922. Un momento della manifestazione: la signorina Livia Battisti, figlia del Martire, consegna il gaggiardetto confezionato dalle donne di Trento al Battaglione «Trento», schierato in armi. (Foto del gruppo di Baselga di Piné).

Le nostre adunate nazionali hanno un ruolo importante nella vita dell'Associazione: ritrovarci riuniti, in nome degli alti ideali di unità, di solidarietà e di fraternità alpina.

Al lettore attento che da tempo segue dalle pagine di questo giornale i resoconti che via via, con lo scorrere degli anni, si sono succeduti puntuali a seguito di ogni Raduno Nazionale, potrebbe sembrare di leggere un articolo già letto. Ma se quel lettore è un alpino (di quelli con la «A» maiuscola per

intenderci), parlare di amicizia, di collaborazione, di solidarietà, di abnegazione, di patria, non può certo suonare come un qualcosa di vecchio o di superato e pertanto di noioso e di inutile!

Questi ideali fanno infatti parte del nostro stesso carattere; si sono venuti formando e consolidando piano piano col progredire dell'età e col crescere dell'esperienza, fino a costituire una componente inscindibile ed irriducibile, oltre che determinante.

L'adunata, vista in quest'ottica, assume così un valore ed un significato che

vanno ben oltre l'emozione fuggevole dell'occasione contingente, assurge cioè a prezioso momento d'incontro, in perfetta comunione di intenti, con persone che credono profondamente in quei valori ed in quegli ideali, cui si è testé fatto cenno.

E così la marea di "Penne Nere" che più immensa invade gioiosamente ogni anno una città d'Italia, ogni volta induce a riflettere e a pensare. Il fatto

CONTINUA A PAGINA 2

CONTINUA DA PAGINA 1

che un numero così imponente di persone, non spinto da interesse o da fanatismo politico, avverta spontaneamente il desiderio di rispondere sempre puntuale all'invito annuale (... a proprie spese!!!) costituisce, se ci si pone fuori dalle considerazioni sopra svolte, un fenomeno straordinario e nel contempo difficilmente spiegabile.

Il «miracolo alpino» si rinnoverà a Trento, con la freschezza e l'entusiasmo di sempre. Ancora una volta la grande macchina, fatta di volontarismo, solidarietà e tanta voglia di lavorare, non per se stessi ma per gli altri, si è già messa nuovamente in moto e

funzionerà con l'aiuto di tutti. Tutto filerà con ordine: i Reparti alpini, la Sezione, i Gruppi, frammezzati dalle fanfare e dalle bande che scandiranno precise il passo lento e deciso delle Penne Nere.

Bravi gli alpini trentini, numerosissimi e compatti in ogni manifestazione! Ora è la nostra volta di aprire le porte della nostra città e delle nostre case a tutti gli alpini d'Italia!

Mentre ancora non si è spenta l'eco della bellissima adunata di Bergamo, già si prepara la prossima, questa volta, finalmente, dopo quasi trent'anni, a casa nostra, a Trento!

La nostra città e le nostre valli, forti per lunghe tradizioni alpine non sono

certo nuove a manifestazioni quali un'Adunata nazionale degli Alpini, ma nuovi sono ogni volta i motivi ispiratori! In questo caso si è voluto commemorare solennemente la ricorrenza del settantesimo anniversario del supremo sacrificio dei martiri trentini Damiano Chiesa, Cesare Battisti e Fabio Filzi ed inoltre ricordare la figura del compianto ed indimenticabile presidente Franco Bertagnoli.

Tutti a Trento, dunque, e questa volta ancora più numerosi del solito!  
Impresa difficile?  
Non lo credo!

Il presidente  
prof. Celestino Margonari

## Adunata nazionale a Trento nel 1987 Un impegno per tutti

Verso la fine del mese di aprile 1986, all'indomani della decisione del Consiglio nazionale ANA di celebrare a Trento la 60ª adunata nei giorni 16 e 17 maggio 1987, la grande macchina organizzativa ha iniziato il suo lento movimento, che coll'andare dei giorni diviene via via sempre più sostenuto. Vi sono stati i necessari contatti tra la Sezione e la Sede nazionale. La Sezione ha nominato responsabile Adunata il vicepresidente Poli, coll'incarico di coordinare tutti i lavori preparatori.

### RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

La presidenza sezionale ha subito coinvolto le massime autorità locali per chiederne la necessaria collaborazione. In una serie di incontri si è reso visita al sindaco di Trento arch. Goio, al commissario del Governo dr. Musumeci, al comandante del IV corpo d'armata gen. Gavazza, al comandante la zona militare gen. Fregosi, al presidente della Provincia autonoma di Trento dr. Angeli. Tutti i suddetti enti hanno designato un loro rappresentante per costituire unitamente al Comitato di presidenza della Sezione l'apposito Comitato adunata.

### SEDE

Si è posto subito inderogabile il problema di disporre di una adeguata sede operativa, non prestandosi allo scopo quella sezionale. La Provincia ha assicurato la concessione dei locali, cosa che però alla metà di settembre non è ancora avvenuta, recando non poche

difficoltà per i vari gruppi di lavoro che hanno avviato la loro opera. Il problema non può ulteriormente essere procrastinato senza negative conseguenze.

### PERCORSO SFILATA

Altro problema immediato è stata la scelta del percorso sfilata con la individuazione anche delle aree di ammassamento e di scioglimento. La Sezione, dopo approfondito studio delle possibilità offerte dalla città, ha formulato diverse proposte, che sono state verificate «in loco» insieme con la delegazione della Sede nazionale guidata dal segretario col. Tardiani, e con il Comune a mezzo dei responsabili della polizia urbana e del traffico cittadino. Si sono resi necessari molti sopralluoghi sul percorso per controllare che consentisse la maggiore fluidità di sfilamento e l'installazione delle tribune e per individuare i lavori da eseguire al fine della provvisoria eliminazione di ostacoli vari costituiti da cordonate, piante, aiuole, sostegni, semafori e altro. È stato deciso che l'ammassamento avvenga nella parte nord della città nella zona di via Brennero e che la sfilata inizi dalla Torre Verde passando davanti al Castello del Buonconsiglio raggiunta piazza Venezia e prosegua per il Tribunale e piazza Fiera, dove saranno ubicate le tribune, per poi percorrere viale Tre Novembre e viale Verona e sciogliersi nella zona del Distretto Militare. La parte transennata del percorso da Torre Verde al ponte dei Cavalleggeri è lunga circa due chi-

lometri.

### GRUPPI DI LAVORO

Eseguita la scelta fondamentale del percorso sfilata, che, come ovvio, condiziona tutto lo svolgimento della ma-



Il presidente nazionale Franco Bertagnoli, scomparso il 3 marzo 1985 a Trento.

nifestazione, si è proceduto alla costituzione dei primi gruppi di lavoro a ciascuno dei quali vengono assegnati compiti specifici. Tali gruppi hanno lo scopo di studiare autonomamente e portare a soluzione i problemi dei rispettivi settori di competenza, informando via via del loro operato il Comitato di presidenza della Sezione. Dal prossimo numero del giornale si parlerà dell'attività svolta dai singoli gruppi. Quelli che sono già al lavoro si stanno occupando di:

1) sistemazione alberghiera delle richieste pervenute direttamente tramite la normale struttura turistica del Trentino (nonostante la notevole ricettività si registra già il quasi tutto esaurito nel raggio di 30 km dal capoluogo e molte domande sono tuttora inevase);

2) sistemazione in alberghi, alloggi collettivi, istituti, scuole ecc. di richieste individuali, familiari, di gruppo che anziché rivolgersi alla suddetta struttura turistica giungono alla Sezione;

3) individuazione degli spazi pubbli-

ci e privati da adibire a parcheggi e campeggi per ospitare oltre 2.000 pullman e 10.000 autoveicoli, camper, tende, roulotte e mezzi di ogni tipo, spazi che dovranno essere dotati di servizi igienici, acqua e illuminazione;

4) svolgimento di manifestazioni collaterali del venerdì e del sabato da tenersi sia a Trento che nelle località periferiche;

5) lavori di manutenzione delle aree del Dos Trent e relativi accessi per



consentire ai numerosissimi visitatori del mausoleo di Battisti e dell'acropoli alpina di compiere il loro pellegrinaggio in un ambiente il più decoroso possibile;

6) approvvigionamento e diffusione di bandiere tricolori, di cui dovrà essere cosparsa l'intera città e tutte le località del Trentino ove c'è la presenza di un gruppo ANA.

### APPELLO

Da quanto sin qui riferito risulta evidente che l'organizzazione dell'Adunata è già un grande cantiere di lavoro. Ci sono ancora tanti altri aspetti e problemi da prendere in considerazione e, man mano che si procede, si infittisce sempre di più l'affidamento di incarichi ad alpini ed amici degli alpini. Si può dire che settimanalmente oramai partono una o più iniziative. C'è da dire con vero conforto che le persone finora interpellate hanno risposto in modo encomiabile, immediato ed entusiastico. La Sezione rivolge un appello a tutti i propri associati affinché, nel limite del possibile, ciascuno dia la propria preziosa collaborazione. Non abbiano inoltre i soci timore di far arrivare suggerimenti, osservazioni e proposte. Un contributo di idee il più vasto possibile sarà garanzia di successo e in definitiva oltre a dare uno spiccato carattere all'Adunata, evento certamente memorabile per l'intera popolazione trentina, trasmetterà ai circa 400 mila ospiti della manifestazione una immagine di prestigio in primo luogo per gli alpini e poi per la loro Sezione, la città capoluogo e il Trentino tutto.

Questo riconoscimento, ottenuto a tempo di primato, si deve all'opera

Armando Poli

20 settembre '86

## Protezione civile Traguardi raggiunti, progetti immediati e prospettive future del Centro Operativo di Volontariato Alpino

Ritorniamo sull'argomento della protezione civile perché molteplici sono i problemi che insieme dovremo affrontare e risolvere prima d'aver raggiunto un accettabile grado di operatività, prima d'aver dato una fisionomia precisa, chiara e ordinata alla nostra organizzazione.

Queste condizioni di base potremo affermare d'averle raggiunte quando ciascuno di noi sarà stato:

- equipaggiato adeguatamente;
- dotato dei mezzi tecnici necessari per operare;
- inquadrato in squadre di lavoro strutturalmente autosufficienti per vivere e operare in zone disastrose.

Le difficoltà da affrontare, per conseguire questi obiettivi primari, saranno molte e solo con la ferma volontà e la tenace costanza di tutti riusciremo a superarle. In questo impegno non c'è posto per «capitani e gregari»; qui devono esserci, e scusate se è poco, solo alpini. Ognuno con le sue capacità, ognuno con l'impegno di contribuire al completamento e all'affermazione del Centro.

Molte sezioni Ana hanno già raggiunto un invidiabile stato di approntamento. Citeremo fra le tante, e non in ordine d'importanza, Bergamo, Verona, Reggio Emilia, Padova, Trieste e Salò.

Entriamo anche noi in questa encomiabile e aperta competizione; anche noi, come le sezioni citate, cerchiamo di raggiungere una funzionale operatività. La vitalità e la laboriosità tipica degli alpini trentini sono la carta di credito migliore per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi.

Parlavamo all'inizio dei traguardi raggiunti. Ne sono stati conseguiti alcuni, sui molti che ancora ci aspettiamo, non sono pochi né poco importanti. Anzi. Il più ambito, e forse unico in Italia — attualmente —, è stato l'aver ottenuto la personalità giuridica privata a carattere locale.

Tale riconoscimento era fondamentale per il perfezionamento della nostra organizzazione e indispensabile per operare con pienezza giuridica. Ciò consentirà, fra le altre cose, di intestare automezzi e attrezzatura al «Centro» che ne diverrà, in tal modo, proprietario a tutti gli effetti. Il «Centro», a sua volta, li assegnerà in gestione ai NU.VOL.A. di zona per l'impiego.

Questo riconoscimento, ottenuto a tempo di primato, si deve all'opera

preziosa e precisa del nostro socio dott. Angelo Amadori che ha saputo, con rara perizia, superare gli scogli e le scocche che una pratica così complessa ha trovato lungo il suo iter burocratico.

Grazie Amadori. Le prospettive e i programmi futuri del «Centro» sinteticamente prevedono di:

- dotare ogni volontario di una serie di equipaggiamento e vestiario idoneo per lavorare in zone colpite da eventi calamitosi;
- assegnare al capo NU.VOL.A. di zona per l'impiego, automezzi e mezzi speciali (cucine, tende da campo, materiali di rafforzamento ecc.);
- formare squadre di lavoro omogenee (secondo lo schema orientativo già inviato da questo centro) per interventi generici;
- costituire squadre operative specializzate nei settori di più comune impiego quali: preparazione del vitto, pronto intervento sanitario, movimento mezzi speciali (cingolati, gru, escavatori, moto-slitte ecc.), gruppi elettrogeni, conduttori cani da ricerca, sommozzatori;
- distribuzione di tessere ufficiali di riconoscimento e distintivo omologato secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

A questo punto abbiamo detto tutto quanto ritenevamo utile in questa fase; andare oltre servirebbe solo ad accumulare carta scritta, a confondere le idee, che devono essere invece poche e chiare; a perdere tempo in sterili discussioni, mentre il Paese attende ancora, e non per colpa nostra, una seria ed efficiente protezione civile.

Su le maniche e buon lavoro a tutti.  
col. Aurelio De Maria

Il giorno 11 luglio 1986 si è tenuta, presso la sede sociale di Trento, l'assemblea dei soci, su convocazione del Collegio dei Revisori dei Conti, del Centro Operativo di Volontariato Alpino. Il nuovo consiglio direttivo, subentrato al dimissionario risulta così composto:

Anzelini Luigi, Bertoldi Ubaldo, De Maria Aurelio, Vaia Elio.  
Dalle colonne del nostro mensile desidero esprimere, certo d'interpretare il pensiero degli altri consiglieri, con il sincero ringraziamento per la fiducia accordatami, il proposito di operare con la serietà e la costanza che l'incarico e l'importanza del compito esigono.  
col. Aurelio De Maria

## Alpini e Vigili del Fuoco in esercitazione In val di Non con i nuclei volontari alpini

L'Associazione Nazionale Alpini è da tempo presente, con alcune sue sezioni perfettamente addestrate, nell'organizzazione nazionale della protezione civile.

La sezione di Trento opera da mesi, in questo ambito, per raggiungere una sua efficienza operativa. I gruppi alpini della val di Non sono attualmente all'avanguardia in questa fase preparativa grazie all'azione infaticabile dei suoi Consiglieri Sezionali Giorgio De Biasi e Luigi Anzelini coadiuvati e sostenuti dai capigruppo della zona.

In questa realtà s'inquadra l'esercitazione fra alpini e vigili del fuoco che ha avuto luogo ad Amblar.

Il supporto operativo prevede l'im-

piego di squadre:

— dei VV.FF. nello spegnimento di incendi boschivi;

— di alpini nell'allestimento di una base logistica costituita da tre tende (capaci di 300 posti) e di cucine campali.

La base, integrata da alpini di Amblar diretti dal capogruppo Ezio Girardi ha preparato, in brevissimo tempo, il pranzo per tutti i partecipanti all'esercitazione. Perfetta per rapidità d'intervento e coordinazione fra i due nuclei, l'esercitazione ha riscosso calorosi consensi dai sindaci della zona presenti, dalle autorità dei Vigili del Fuoco e dal folto pubblico presente.

## «14° Trofeo Rinaldo Brocai»

Il 19 ottobre 1986 si correrà a Trento la 14ª edizione del Trofeo «Rinaldo Brocai», gara di corsa in montagna a carattere nazionale. Nell'occasione verrà assegnata la 2ª Targa intitolata a «Mario Taddei» e la 2ª Targa intitolata a «Bruno Aor».

Il capogruppo dott. Piergiorgio Pizzedaz comunica che l'importante manifestazione sportiva avrà luogo sabato 18 ottobre per le iscrizioni e domenica 19 ottobre la partenza in via Fermi (dietro il Distretto) dalla ore 8.30 alle 10, con arrivo in Piazza del Duomo alle ore 10.40.

La premiazione avverrà in Piazza Duomo con la presenza della Fanfara sezionale ANA. Gli alpini sono invitati col cappello alpino.

## FORZE ARMATE

**Artiglieria alpina in festa** - Nella giornata prefestiva l'artiglieria del 4º corpo d'armata alpino, ha solennemente celebrato la sua festa, alla caserma «Damiano Chiesa», con una cerimonia militare, presenti le maggiori autorità civili e militari di Trento. Tra gli altri abbiamo notato il comandante del presidio e della zona militare gen. Fregosi, i dirigenti della sezione Ana e di altre associazioni combattentistiche e d'arma, con rappresentanze e labari. Resi gli onori alle bandiere e alle autorità, il comandante dell'artiglieria del Ca alpino, generale Baraldo ha tenuto l'allocuzione ufficiale. (21-6-86)

**Celebrazione della festa di corpo del battaglione genio «Orta»** - Una magnifica giornata di sole ha accolto al campo sportivo di Monclassico i genieri alpini del battaglione «Orta», presenti in valle per le escursioni estive, in occasione della festa del corpo. Numerosa la folla presente e tanti alpini con il vessillo di Trento e molti gagliardetti. In tribuna numerose le autorità militari ed i consiglieri sezionali. Suggestiva la cerimonia all'arrivo della bandiera di guerra del battaglione Orta, e quando il generale Gavazza, comandante del 4º corpo d'armata alpino, ha passato in rassegna i reparti. Nella sua allocuzione il tenente colonnello Minervini, comandante dell'Orta ha rievocato i fasti e le gesta del corpo del genio, mettendo in evidenza la primaria importanza del reparto in caso di calamità, ed esemplarmente, la sua presenza a Stava e Tesero. A conclusione della cerimonia numerosissimi

sono stati gli ospiti all'accampamento per il «rancio speciale» con reciproco scambio di impressioni e di ricordi.

In chiusura il comandante dell'«Orta» con cordiali espressioni, ha parti-

colarmente apprezzato la presenza degli alpini solandri, che sempre si distinguono per collaborazione e per attaccamento ai reparti in armi, che onorano della loro presenza la val di Sole. (29-6-1986)



Festa del Battaglione «Orta» - Monclassico - 29 giugno 1986: il generale di CA Benito Gavazza, comandante del IV Corpo d'armata alpino, il vicecomandante Monsutti e autorità.

## A Giovanni Paolo II gli alpini dedicano un altare Sulla Lobbia Alta l'atto di fede delle Fiamme verdi

L'ambizioso e commovente sogno di Martino Zane di erigere un altare in onore e a ricordo della visita del Papa e di Sandro Pertini al suo rifugio «Ai caduti dell'Adamello» sulle Lobbie è oggi una realtà.

Gli alpini in congedo di Carisolo e gli uomini del soccorso alpino di Pinzolo con la volontà e la tenacia dei veri montanari e con l'entusiasmo spontaneo dei giovanissimi hanno dato forma e corpo a questo altare di solido granito. Esso sorgerà nei pressi del rifugio in una «zona sacra» all'uopo preparata e recintata per accogliere degnamente l'altare. La sua forma, semplice ed essenziale, è data da due blocchi di granito: uno di 35 quintali che formerà la base portante di un secondo blocco di 20 quintali. Vicino ad esso campeggerà una campana donata dagli alpini di Edolo. Questo il felice connubio di lavo-

ro fra alpini trentini e della Valcamonica.

La difficile operazione di trasporto è stata possibile grazie all'intervento dell'aviazione leggera dell'esercito (interessata dal gruppo Ana di Temù) che ha fornito uno dei suoi elicotteri più versatili: un CH47/Chinook del 1º raggruppamento Ale «Antares» di Viterbo. I piloti anche in questa circostanza hanno operato con perizia e sicurezza dimostrando, come sempre, il loro perfetto grado di addestramento. A loro va il nostro più caloroso ringraziamento. Ha fornito supporto logistico a tutta l'operazione un AB205 del 4º Rgpt Ale «Altair» di Bolzano.

Sul monolito superiore dell'altare è stato inciso: «A perenne ricordo della visita di Giovanni Paolo II - 16-17 luglio 1984 - Gli Alpini».

col. Aurelio De Maria

## Raduno interprovinciale di paracadutisti di Trento e Bolzano

— Gli entusiasmi che hanno animato la vigilia, si sono realizzati in pieno nella giornata domenicale, per l'incontro dei paracadutisti, magnifico corpo di uomini di grande valore e ardimento. La cittadina di Malé, imbandierata a festa fra due ali di folla plaudente e i numerosi villeggianti, hanno salutato il variopinto corteo, aperto dalla banda di Dimaro, seguita dai portatori delle corone di alloro, dei molti vessilli delle rappresentanze giunte anche da fuori provincia, dei gagliardetti dei gruppi della val di Sole con in testa il vessillo della sezione. Numerose le autorità civili e militari e le rappresentanze di vari enti. Nella piazza grande della stazione, ha celebrato la Messa propiziatoria il cappellano padre Valentini, che al Vangelo ha elogiato i promotori della manifestazione per aver voluto nel corso della cerimonia anche il rito religioso. Al termine ha impartito la benedizione a due gagliardetti delle Giudicarie e dell'Avisio. Prendeva quindi la parola il vicesindaco, rag. Micheletti che portava il saluto dell'amministrazione comunale e ringraziava per aver scelto Malé a sede di un così significativo incontro. Di seguito il capogruppo di Malé Renzo Andreis, che con il direttivo del gruppo ha affiancato gli organizzatori, ha rivolto ai partecipanti un pensiero di saluto e dopo di lui il consigliere di zona cavaliere Endrizzi. Fra la commozione generale, gli onori ai caduti e le note del «Silenzio», concludevano la cerimonia in piazza e successivamente alle scuole elementari, dove veniva scoperta una lapide in memoria della medaglia d'argento al valor militare, Cesare Cristoforetti. (17-8-1986)

## Cappello + penna = Alpino

Il mese prossimo sarà novembre, tempo d'inizio delle assemblee di gruppo. Alcune date sono state già segnalate qui in sede a Trento, altre si spera verranno tempestive.

Assemblea del gruppo — ecco l'incontro annuale più importante per l'alpino. Con i nostri 18.550 soci siamo al terzo posto dopo Bergamo e Verona e lungi dall'idea di allestire una gara per il primo posto numerico, vorremmo però con orgoglio essere una sezione totalmente alpina, con i soci regolarmente iscritti, perché il cappello ce lo siamo guadagnato con le nostre fatiche — le nostre marce — la nostra obbedienza all'Italia, la nostra patria.

E allora cari soci alpini che ci siamo guadagnati il cappello, facciamo un altro sforzo prima di arrivare al traguardo della prossima 60ª adunata nazionale qui a Trento. In ogni momento ma specialmente in occasione dell'assemblea di gruppo facciamo nostro il bollino 1987, dando veramente una mano all'amico incaricato dell'ingrato compito quale è il tesseramento. Forniamo i dati personali richiesti specialmente la data di nascita, perché da un sommario controllo sull'annata scorsa, abbiamo riscontrato delle grosse irregolarità... su soci per i quali... probabilmente il periodo della naia è stato solo un facile miraggio di interesse — magari personale —.

Ai capigruppo e agli amici responsabili del tesseramento, un particolare invito a voler rispettare da alpini le circolari spedite regolarmente anche quest'anno dalla sede sezionale.

grazie e buon lavoro  
a.s.

## Sul ghiacciaio dell'Adamello con gli alpini trentini e della Valcamonica In onore e a ricordo dei caduti il 23° pellegrinaggio

Le fiamme verdi delle valli trentine, della Valcamonica e di molte altre sezioni giunte da Genova, Torino, Udine, Reggio Emilia, Milano, si sono ritrovate in fitta e compatta schiera, sul ghiacciaio dell'Adamello per dare vita al loro annuale pellegrinaggio.

Le colonne salite dai sentieri del Presena e del Mandrone si sono riunite in prossimità del rifugio «Ai caduti dell'Adamello» in quella «Zona sacra» ove è stato eretto un altare (di cui si tratta in altra parte del mensile) di granito in onore e a ricordo della visita di Sua Santità Paolo II.

La suggestiva e solenne cerimonia ha avuto, quest'anno, un particolare rilievo in quanto vi sono intervenute numerose autorità religiose, militari e pubbliche.

Ha onorato la manifestazione la presenza del Presidente dell'ANA Caprioli con il Labaro Nazionale, l'Ordinario Militare mons. Bonicelli, il gen. Pier Luigi Bortoloso comandante della Brigata alpina Orobica, l'ex presidente nazionale dell'ANA Trentini, il gen. Gariboldi, il gen. Pasquali e il consigliere nazionale Martini. Ad accogliere le autorità e a dare loro il benvenuto il Presidente della sezione ANA Camuna Gianni de Giuli e il vicepresidente della sezione ANA di Trento dott. Zorzi.

Le imponenti e severe cime del Caré Alto e del Crozon di Lares hanno fatto corona alla cerimonia conclusa dalla S. Messa concelebrata dall'ordinario militare, da don Rinaldo Binelli parroco di Strembo, don Graziano Bonenti parroco di Carisolo, don Antonio Leoncelli cappellano degli alpini Camuni. Le note commoventi e solenni mentre avveniva la benedizione dell'altare e la campana sacra faceva sentire i suoi mesti rintocchi. La preghiera dell'alpino ha quindi echeggiato fra i drappi verdi e l'oro dei vessilli di tante sezioni e, deferenti si sono piegati per rendere omaggio e onore ai caduti.



Gruppi ANA delle Valli trentine e della Valcamonica: pellegrinaggio in Adamello (31 agosto 1986).

PRESSO LA SEDE SEZIONALE È DISPONIBILE  
IL NUMERO SPECIALE DE  
**«L'ALPINO»** CON LE FOTO DELLA  
59. ADUNATA NAZIONALE DI BERGAMO  
PREZZO LIRE 2.000 LA COPIA.

### OFFERTE PER «DOS TRENT»

Don Dario Cologna L. 20.000  
(in memoria di Padre Reich)  
Gruppo ANA di Brentonico L. 10.000  
Gruppo ANA di Villamontagna L. 50.000

### PER FANFARA ANA TRENTO

N.N.: (per onorare la memoria  
di una persona cara) L. 50.000

## Sono andati avanti

Manlio Stefanelli



Il 9 luglio 1986 è scomparso all'ospedale di Verona, ove era stato ricoverato da 23 giorni a seguito di un'emorragia cerebrale il comm. avv. Manlio Stefanelli, per vari anni segretario generale della Camera di commercio IAA. Manlio Stefanelli era nato a Trento il 13 novembre 1910 e si era laureato in legge all'università degli studi di

Milano. Tornato in città iniziò la pratica forense nello studio paterno e con il fratello Giuseppe.

Frequentò la scuola ufficiali alpini a Milano e prestò il servizio di prima nomina al battaglione «Trento». Durante la guerra 1940-1945 venne richiamato nel 8° Reggimento alpini con il grado di capitano e quindi I capitano. Dopo l'8 settembre venne fatto prigioniero dai tedeschi a Rio Pusteria ed internato in Germania.

Entrato a far parte dell'Associazione nazionale alpini dopo il servizio di leva, collaborò alla ricostruzione della Sezione di Trento nel 1945 e nel 1953 fu eletto presidente del Gruppo di Trento, carica che ricoprì fino al 1955. Nel 1954 organizzò con don Onorio la manifestazione per l'inaugurazione del Gruppo e benedizione del gagliardetto, che ebbe luogo solennemente il 23 maggio nella sala municipale del Comune di Trento.

L'alpino avv. Manlio Stefanelli era fratello della medaglia d'oro al V.M. Ferruccio Stefanelli, ambasciatore d'Italia in varie capitali d'Asia e d'Africa.

## 70 anni fa la tragica guerra delle mine



Sabato 20 settembre una giornata inizialmente nebbiosa ma poi trionfalmente solare, ha visto in fraterno pellegrinaggio da Folgaria al Monte Cimone (Tonezza - Arsiero) austriaci e italiani riuniti per la prima volta dalla Federa-

zione internazionale soldati della montagna, a commemorare i caduti di 70 anni fa, anche in terrificanti episodi della guerra spietata delle mine.

Come noto il Monte Cimone fu uno dei baluardi, come i due Denti del Pasu-

bio, passo Buole, Ortigara e Cengio di Asiago, il Monte Grappa, eccetera, dove italiani e austriaci si batterono allo stremo, fra immensi stenti e sacrifici, nel conflitto 1915-1918.

Come i Denti del Pasubio è famoso il Cimone per la tremenda esplosione di mina fatta brillare dagli austriaci, sotto il presidio italiano che ne difendeva la cima, il 23 sett. (ore 5.45) 1916, sul finire della «Strafexpedition».

In un cratere largo 50 m e profondo più di 20 trovarono terrificante sepoltura circa 1000 soldati italiani, secondo quanto inciso sulle lapide del monumento-ossario che corona la cima.

Dopo 70 anni, austriaci e italiani, fra cui 2-3 reduci superstiti, si sono ritrovati sabato lassù con familiari e amici attorno all'altare per una toccante S. Messa e cerimonia di commemorazione.

Dopo la Messa, concelebrata da un sacerdote austriaco e da uno italiano ha parlato per gli austriaci il dott. Haslauer governatore della regione Salisburgo e per gli italiani il vicepresidente dell'Associazione nazionale alpini Menegotto Luigi.

Erano presenti con il dott. Egidio Furlan, segretario generale della Federazione internazionale soldati di montagna e consigliere nazionale Ana, ed il consigliere nazionale di Trento Martini, il generale Rocca comandante zona militare di Vicenza, il generale Baraldo in rappresentanza del generale Gavazza comandante del 4° corpo d'armata alpino, con altri generale e alti ufficiali del Salisburghese, nonché presidenti, vice e dirigenti delle sezioni provinciali Ana di Trento, Vicenza, Marostica, Trieste ecc.

Molto efficiente e apprezzatissimo il supporto logistico e organizzativo impeccabilmente offerto dal comando del 4° corpo d'armata alpino, durante tutta la cerimonia e anche sul campo sportivo di Tonezza, ove tutti gli intervenuti, alpini, austriaci e italiani, familiari, autorità e generali compresi hanno potuto consumare, ospitati in capaci tende-refettorio, un cameratesco rancio.

Hanno prestato servizio sia a Folgaria che a Tonezza e sul Cimone la fanfara militare alpina della brigata Cadore e quella militare di Salisburgo.

NUOVO NUMERO  
TELEFONICO DELLA SEZIONE:  
0461 / 985246

## ATTIVITÀ SPORTIVA

La stagione estiva è stata caratterizzata — come al solito — da un'intensa attività nel settore dello sport; certo si è trattato per lo più di manifestazioni per così dire «minori», le quali tuttavia hanno svolto una notevole funzione sociale e hanno visto l'impegno e l'entusiasmo di tanti nostri gruppi ANA. Basti pensare alle marce competitive e non, ai tornei di bocce e alle gare ciclistiche.

Vogliamo qui ricordare alcune di tali nostre manifestazioni scusandoci per l'impossibilità di elencarle tutte. A tutti giunga comunque un plauso e l'incoraggiamento da parte della Commissione Sportiva sezionale e dell'intero Consiglio direttivo.

Il 21 giugno il Gruppo ANA di Villazano ha organizzato nell'ambito di una bella manifestazione sociale-sportiva, il trofeo «serg. magg. Luigi Celva», gara di bocce per onorare la memoria di un vecchio e fedele socio (dall'anno 1930) del Gruppo, recentemente scomparso.

Il 25 maggio gli alpini del Gruppo di Aldeno, rinnovando la collaborazione con il Gruppo sportivo Lloyd Italiano di Trento, hanno organizzato il 2. trofeo «Gruppo Aldeno - memorial Delio Baldo», gara ciclistica interregionale allievi a ricordo del Capogruppo nel primo anniversario della scomparsa.

Il gruppo ANA di Cellentino, rispettando la tradizione, ha organizzato il 3 agosto la 6. edizione del trofeo «Pietro Stocchetti», gara di marcia in montagna a carattere regionale con lusinghiero successo di concorrenti.

## 10. Campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta S. Zeno di Montagna (Vr) 21 settembre 1986

Stupenda affermazione della squadra sezionale, seconda, per pochi secondi, dopo Belluno!

A Vito Vanzo il miglior tempo nella sua frazione.

Pur presenti con una sola squadra (ne erano previste almeno due) la nostra Sezione ha saputo rispolverare i vecchi allori imponendosi con uno stupendo secondo posto (su ben 36 squadre classificate) in una specialità che ci ha visto dominare fino a qualche anno addietro. Per pochi secondi abbiamo... rischiato il primo posto! Esaltante la prestazione del fiemmesse Vito Vanzo,

Anche gli alpini del Gruppo di Povo hanno rispettato la tradizione organizzando in maniera egregia, il 1. giugno, l'8. trofeo «ten. col. Fernando Tonini», abbinato al 3. «Memorial don Onorio Spada», manifestazione di marcia non competitiva di 11 km lungo il suggestivo percorso collinare; la giornata sportiva si è conclusa con il concerto presso il teatro di Povo del coro ANA «Doss Sant'Agata».

Particolare menzione meritano i bravissimi alpini del Gruppo di Lasino, i quali — con la collaborazione dei vigili del fuoco volontari e la Pro loco — hanno allestito in luglio due prestigiose manifestazioni sportive con arrivo fissato a Campo di Lasino: la 3. Prova del Campionato Italiano di Skiroll ed una gara internazionale di gran fondo di Skiroll in salita. Con l'occasione gli alpini di Lasino hanno dato vita ad una riuscitissima festa alpina ricordando pure, in una messa, i caduti ed i soci scomparsi.

Nell'ultimo numero del nostro «Doss Trent» avevamo dato notizia della partecipazione della squadra sezionale al Campionato nazionale Ana di tiro a segno a Udine. Diamo ora comunicazione dei risultati:

nella classifica a squadre un brillante 5. posto su 15 squadre per la Sezione di Trento nella pistola standard con Zampiccoli Emanuele (punti 256), Conci Silvano (punti 272) e Caset Franco (punti 280).

Nella carabina libera ci siamo accontentati dell'11. posto, su 17 squadre sezionali classificate, con Riccamboni Maurizio (punti 291), Cont Marco (punti 278) e Tamanini Rino (punti 275).

miglior tempo assoluto nella sua frazione (la terza) ed ottimi i piazzamenti nelle loro frazioni del nostro responsabile sportivo della specialità Tarcisio Cappelletti di Ronzo e di Bruno Stanga di Tenno, rispettivamente terzo e quarto.

Ottima l'organizzazione e meraviglioso il percorso di gara. Il nostro consigliere naz. Attilio Martini, responsabile sportivo dell'Associazione, naturalmente presente alla manifestazione, può essere soddisfatto sia della gara che della bella figura della squadra della sua Sezione.

Ancora, congratulazioni vivissime al nostro validissimo terzetto di marciatori.

Marco Zorzi

La 16. edizione del Trofeo di tiro a segno «Nino Andreaus», svoltasi al poligono di Soraval di Cadine l'1 giugno scorso, ha avuto il consueto lusinghiero successo con la partecipazione di una trentina di squadre e di oltre cento tiratori, attornati da una festosa corona di familiari e simpatizzanti.

La presenza del dott. Ezio Andreaus, fratello del caduto e generosissimo «sponsor» della manifestazione, ha reso oltremodo simpatica la premiazione, che ha visto 1. classificato il Gruppo ANA di Mattarello, seguito per un soffio dal Gruppo di Rabbi e da quello di Trento. Il socio del Gruppo di Trento Maurizio Riccamboni, come sempre, è risultato imbattuto con il massimo punteggio di 199 su 200 per la categoria UITS, mentre Donato Bortolameotti, del Gruppo di Vigolo Vattaro, si è classificato al 1. posto per la categoria amatoriale.

Il Gruppo di Trento, con la collaborazione dei Gruppi di Trento Sud, Villazano e Povo, affronta ora l'impegno più gravoso dell'anno: il 14. Trofeo «Rinaldo Brocai», la gara di corsa in montagna a carattere nazionale, riservata agli alpini in congedo ed in armi, che si svolgerà il prossimo 19 ottobre a Trento e dintorni. Come noto, è una delle pochissime manifestazioni di prestigio, soprattutto da quando si è arricchita delle due Targhe «Mario Taddei» e «Bruno Aor», riservate rispettivamente al Gruppo ANA ed al Gruppo sportivo militare che totalizzeranno il migliore punteggio.

### Onorificenze

### e promozioni

Gruppo di Baselga di Piné — Il «vecio» Guglielmo Tomasi, socio fondatore del Gruppo e tuttora attivissimo consigliere, è stato insignito della Croce di Cavaliere al MRI Reduce dalla campagna di Russia, promotore della costruzione del Monumento ai caduti, l'anziano alpino ha dato e continua a dare la sua preziosa collaborazione all'Ana. Al neo Cavaliere unanimi, cordialissime congratulazioni.

Sezione di Trento — La scrittrice modenese, signora Tina Zuccoli, molto conosciuta e ben voluta nell'ambito della nostra Sezione, quale «Maestra degli alpini», per il suo apprezzato lavoro di studiosa del mondo polare, su proposta del ministro degli esteri, on. Andreotti, è stata insignita dal presidente della Repubblica, della Croce di Cavaliere ufficiale al MRI. Alla gentile signora, le nostre più cordiali e vive congratulazioni.

## CRONACHE DAI GRUPPI

### GRUPPO DI LAVIS

#### Festoso incontro tra alpini e anziani ospiti della casa di riposo

In piena stagione estiva, alla baita alpina di Pian de Gac, messa gentilmente a disposizione dal gruppo di Fornace, si è rinnovato il cordiale incontro tra alpini e amici anziani che tradizionalmente si svolge durante le feste natalizie. Nella splendida mattinata di giugno le penne nere lavisane, guidate dal capogruppo Bruno Barbacovi, e gli anziani della casa di riposo in gradita compagnia di parenti, amici e ospiti, su autocorriere o con mezzi propri, sono partiti da Lavis e con ottimo viaggio sono felicemente giunti alla meta. Insieme hanno assistito alla messa propiziatoria al campo, celebrata dal cappuccino padre Claudio, quindi, a mezzogiorno si sono piacevolmente rifocillati al «rancio comunitario» preparato dagli alpini su fornelli accesi all'aperto, in un suggestivo scenario di verde, di azzurro, all'aria purissima dei monti.

Nel pomeriggio tutti i partecipanti si sono divertiti in simpatici giochi di società, con premi e trofei per i vincitori, in un festoso contorno di musiche e canti. A conclusione, in un'atmosfera di serena e — si può dire — familiare amicizia, una delle dirigenti della casa, professoressa Nicolodi, e il segretario Meghini, a nome dell'amministrazione hanno espresso agli alpini un vivissimo ringraziamento per la bellissima giornata festiva tanto gradita e tanto benefica per gli anziani. Infine, tutti contenti penne nere, amici anziani, ospiti e simpatizzanti hanno fatto ritorno alle loro dimore. (26 - 6 - '86).

### GRUPPO DI TERZOLAS

#### Festeggiato il 25° di fondazione

Nel pomeriggio della prima domenica di luglio, alla gradita presenza di numerose autorità civili e militari il nostro gruppo ha festeggiato il 25° annuale di fondazione. Rappresentavano la sezione il consigliere di zona, cav. Angelo Endrizzi e il presidente onorario col. Italo Marchetti; ed erano

affluiti molti commilitoni dei gruppi della zona, guidati dai capigruppo, con gagliardetti. Ordinati in un lungo corteo i partecipanti, sfilando per le vie del paese, si sono portati al monumento ai caduti e al comando del picchetto del 4° battaglione genio «Orta», vi hanno reso onore.

È seguito il rito religioso, celebrato dal decano dei cappellani alpini, don Giuseppe Leita, con la benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo. Al termine il reverendo sacerdote ha rivolto ai presenti sentite espressioni di circostanza, ribadendo il principio che gli alpini, come hanno servito la patria in tempo di guerra, ora la devono servire in tempo di pace. Si sono quindi avvicendati i discorsi del sindaco Graifenberg, del capogruppo Marini e del consigliere di zona Endrizzi. La ben nota e apprezzata fanfara alpina dell'«Orobica» con note pacate e solenni ha accompagnato l'intera cerimonia e al termine ha rallegrato la gran folla festante, con un brillante e applauditissimo concerto (6 - 7 - '86).

### GRUPPO DI LODRONE

#### Restaurata la chiesetta alpina di S. Antonio

Nella ricorrenza del decennale di sua fondazione, il nostro gruppo ha voluto restaurare la chiesetta di S. Antonio in località Tonolo, a quota m. 1.400, sulla sponda destra del Chiese. All'opera di restauro hanno collaborato con lavoro gratuito e volontario penne nere e numerosi abitanti del paese, nel giro di un anno, su progetto del geometra Armani, per un importo totale di 18 milioni di lire, raccolti con generose offerte di enti e di privati. Alla cerimonia di inaugurazione, proprio nel giorno di S. Antonio, erano presenti molti alpini provenienti anche dal vicino «Bresciano» e persino da Zurigo, e in testa, il magg. Daurino Bonenti, animatore delle penne nere delle Giudicarie.

Dopo l'alzabandiera e la celebrazione della messa commemorativa, officiata da don Bonomini, il capogruppo Bruno Manzoni ha vivamente ringraziato i presenti e quanti — enti pubblici o privati cittadini — hanno collaborato alla riuscitissima opera di restauro. In simpatica chiusura il tradizionale «rancio alpino» e l'applaudito concerto della fanfara alpina di Pieve di Bono (5 - 7 - '86).

### GRUPPO DI SABBIONARA

#### Le penne nere onorano la tradizione

Ogni anno, nel mese di luglio gli alpini del gruppo vogliono onorare i caduti di tutte le guerre. Nella giornata domenicale, a cima Monumenti, c'erano tutti per esprimere a quegli eroi il proprio sentimento di solidarietà, civiltà e patriottismo. Gradita la presenza del rappresentante della nostra sezione Walter Pasqualini, delle autorità comunali Campostrini, Debiassi e Salvetti, di un picchetto d'onore del presidio militare di Trento; straordinaria la partecipazione della Fanfara alpina tridentina che con le sue solenni note ha accompagnato la messa commemorativa, celebrata dal parroco di Sabbionara, don Secchi.

Terminato il rito religioso si è proceduto alla deposizione di una corona alla «croce ai caduti». Verso mezzogiorno a tutti i presenti è stato offerto un generoso «rancio alpino» preparato e servito da cuccinieri, soci del gruppo. Nel pomeriggio è seguita la tradizionale festa allietata da un concerto della fanfara con marce militari e brillanti motivi, molto graditi e accolti da continui, scroscianti applausi. Verso sera il capogruppo Fumanelli, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, ha espresso a tutti un cordiale «arrivederci» al prossimo anno (20 - 7 - '86).

### GRUPPO DI VIARAGO

#### Gli alpini erigono un altare a «malga Pec»

Il nostro gruppo con lo spirito di iniziative che contraddistingue le penne nere, ha voluto erigere a «malga Pec» un altare sormontato da un grande crocifisso in legno. Da molti anni la località costituisce un naturale punto di ritrovo per la popolazione di Viarago, e qualche anno fa dei volontari del luogo, in encomiabile collaborazione, avevano provveduto a rinnovare e sistemare il vecchio edificio un tempo usato per il campeggio delle bovine, e a trasformarlo in un accogliente rifugio.

Ora gli alpini del gruppo, guidati dal capogruppo Aldo Paoli, hanno voluto completare l'opera con l'altare di por-

fido e il crocifisso. Il luogo scelto è uno dei più indovinati: i fedeli possono ammirare la sottostante valle dei Mocheni, a poca distanza dal passo del Redebus. Nella giornata domenicale, penne nere, popolazione, con la presenza del parroco, hanno inaugurato con una funzione religiosa e una successiva festa, la nuova struttura, che ancora una volta costituisce un esempio di civica solidarietà e di encomiabile impegno da parte degli alpini del gruppo (27 - 7 - '86).

## GRUPPO DI CASTEL TESINO

### Restaurato un capitello



Gruppo di Castel Tesino: capitello restaurato degli alpini del gruppo.

Con una felice iniziativa, mirando sempre all'interesse folcloristico locale, gli alpini del gruppo, recentemente hanno affidato all'opera di Umberto Volante, artista serio e generoso, il restauro e la decorazione del capitello sito sulla curva della Cangia, la panoramica terrazza adibita a giardini pubblici. Il bravo scultore e decoratore ha fissato nella maiolica un aspetto della vita di tempi ormai lontani: una madre del Tesino, nel suo costume tradizionale, con in braccio il figlioletto, in attesa del ritorno dello sposo girovago. A onore degli alpini del gruppo che la vollero e dell'artista Berto Volante che la eseguì, è bene notificare e mettere in risalto la totale gratuità dell'opera.

## GRUPPO DI VILLE VALTERNIGO

### Sostituita la grande croce

Per encomiabile iniziativa degli alpini del gruppo, guidati da Bruno

Franch, la vetusta e malandata croce eretta in altri tempi a guardia del passo delle «Serre», è stata sostituita con una nuova, maestosa croce in legno, opera di un artigiano locale. La posa e la benedizione del simbolo cristiano è avvenuta nel corso di un raduno di zona delle penne nere della valle. In una semplice e austera cerimonia, con la partecipazione della fanfara di Cembra, di molti alpini e di numerosa popolazione, la grande croce è stata portata in processione dal bivio di Masen, fino alle «Serre», dove il parroco di Ville, dopo la rituale posa, ha impartito la benedizione.

È seguita la messa commemorativa al campo e infine una simpatica «festa alpina» con tanta allegria, musica e canti (27 - 7 - '86).

## GRUPPO DI BOSENTINO

### Festeggiato il 25° di fondazione

Il nostro gruppo ha solennemente festeggiato il 25° di fondazione, con un'intensa giornata di commemorazioni e attrazioni. L'ordinato corteo, sfilato per gli abitati di Bosentino e Migazzone, giunto in piazza S. Giuseppe, si è sciolto e i partecipanti hanno assistito alla messa commemorativa, officiata dal parroco don Bonora. Toccante la successiva deposizione di una corona di alloro al ristrutturato monumento ai caduti, mentre la tromba squillava le note del «Silenzio».

I discorsi del capogruppo Ivo Baruchelli, del consigliere di zona cav. Roberto Carbonari, del sindaco Attilio Begher, nonché il gradito saluto del presidente del Comprensorio, Fulvio Andreatta e del comandante dei CC mar. Siro Petroni, sono stati ascoltati e vivamente applauditi. Nel limitrofo campo sportivo è quindi entrata nel vivo la festa campestre, con varie specialità di tradizionale cucina di montagna e accompagnamento di buona musica della banda S. Giorgio di Vigolo Vattaro. Ai molti partecipanti, accorsi anche dai paesi vicini, il nostro gruppo ha inoltre offerto lo spettacolo dal balletto folcloristico di Palù del Fersina, nelle sue più impegnative esibizioni e in chiusura, canti e musiche da ballo (13 - 7 - '86).

## GRUPPO DI DIMARO

### Festeggiato il 30° di fondazione - Benedizione del nuovo gagliardetto

La comunità di Dimaro si è stretta

con particolare affetto attorno al nostro gruppo che ha festeggiato con solennità il 30° annuale di fondazione. La manifestazione si è iniziata con un ruscitissimo «prologo» di musiche, canti, balli, offerte di «specialità» alpine, che hanno richiamato e soddisfatto un folto pubblico.

Nella mattinata domenicale, al suono degli ottoni del corpo bandistico «Sasso Rosso» di Dimaro, si sono radunati gli alpini provenienti dalla val di Sole e da altre parti del Trentino con i loro gagliardetti e, preceduti dalla banda, sono sfilati per le vie del paese addobbate a festa, con la gradita partecipazione di autorità civili e militari e di molta popolazione. Durante il rito religioso, officiato all'aperto, don Guarnieri nella sua omelia, ha riassunto le più importanti vicende del sodalizio alpino, ricordando i caduti e i soci «andati avanti». Al termine ha impartito la benedizione al nuovo gagliardetto sorretto dalla madrina, signora Iva Mochen. Anche il sindaco, dott. Fantelli, a nome dell'amministrazione, ha voluto salutare gli intervenuti, inneggiando anche lui agli eterni principi di giustizia, pace e concordia.

Di seguito sono stati ricordati e onorati con una medaglia e una pergamena i nominativi dei dirigenti, che tuttora viventi o «andati avanti», hanno guidato il gruppo, dalla fondazione ai nostri giorni.

In chiusura di cerimonia si è voluto ricordare con commozione anche la prima madrina del gruppo, Franca Ramponi, anch'essa non più tra i vivi. Alla ruscitissima manifestazione hanno voluto essere presenti il gen. Fregosi, il gen. Leonardi, nativo di Dimaro, e i consiglieri Anzelini, Bertolini ed Endrizzi, in degna rappresentanza della sezione (20 - 7 - '86).

## GRUPPO DI COREDO

### Festeggiata la ricostituzione del Gruppo

L'annuale raduno degli alpini della Zona della Valle di Non, si è tenuto a Coredò, in omaggio ai volenterosi che nello scorso anno hanno riattivato il sodalizio alpino, da circa sei anni fuori della Sezione, ricostituendolo forte di oltre cento soci. Oltre alle penne nere delle valli di Non, di Sole e della Piana Rotaliana, sono intervenuti in buon numero i commilitoni di Lizzanella. Al termine della sfilata per le vie del paese, il cappellano della Guardia di Finanza, cap. don Valentini, ha concelebrato la Messa commemorativa con il parroco di Coredò, don Leonardi: nell'omelia è stata invocata la pace per il nostro Paese e per l'intera umanità.

## GRUPPO DI CELLENTINO

### «Trofeo Pietro Stocchetti»

Dopo brevi interventi del cons.re di Zona Giorgio Debiassi, del sindaco di Coredò, Dario Rizzi, del cons.re sez.le Sandro Sommadossi e del capogruppo, Pio Malfatti, è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti. Tutti i partecipanti si sono infine trasferiti in località «alla Torre» per la programmata festa campestre. Un vivo ringraziamento anche ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Croce Rossa che per due giorni si sono impegnati nello svolgimento e per il buon esito della manifestazione (27-7-86).

Puntuale come sempre, anche quest'anno gli alpini del Gruppo hanno organizzato la marcia di corsa in montagna «Trofeo Pietro Stocchetti» che ha avuto un lusinghiero successo di concorrenti e di villeggianti, ben lieti di assaporare i tipici piatti preparati e offerti dai bravi alpini. Al mattino il parroco ha celebrato la Messa propiziatoria al campo, nei pressi del capitelletto di S. Antonio, realizzato anni or sono dalle penne nere. Al pomeriggio tutti in festa per la premiazione, con la gradita presenza del sindaco comm. Vicenzi, che ha avuto parole di compiacimento e di plauso, del cons. di Zona, cav. Endrizzi che ha portato il saluto e l'apprezzamento degli alpini solandri, e dei cons.ri sez.li cav. Bertolini e Giorgio Debiassi. Un meritato «grazie» ai solerti organizzatori (3-8-86).

## GRUPPO DI LUSERNA

### Solenne cerimonia per il ripristino del Cimitero Internazionale di guerra

Nella seconda domenica di agosto si è svolta a Luserna una solenne cerimonia per il completo ripristino del Cimitero Internazionale per i Caduti della guerra 1915-18. Un evento di altissimo valore commemorativo dell'eroismo dei soldati di diverse nazionalità, che si affrontarono sugli Altipiani di Folgaria e di Asiago nei combattimenti della prima guerra mondiale. Protagonista dell'iniziativa è stato il Gruppo di Luserna, che negli ultimi anni ha dimostrato di voler far rinascere quello spirito di corpo che pareva andare attenuandosi. Partendo da un rinnovato consiglio direttivo, sotto la guida del capogruppo Donato Nicollussi Castellani, sostenuto dal Comune e da altri enti, ma soprattutto da numerosi volontari del luogo, gli alpini sono riusciti a ripristinare una intera zona, abbandonata a se stessa, niente curata e quasi dimenticata. Ora quella sacra area, grazie alla recinzione e allo spianamento del terreno, è tornata ad essere suggestiva e rispettata. Vi sono state erette delle croci in legno dell'altezza di 80 cm. a ricordo dei Caduti, ed al centro è stato innalzato un grande simbolo della Crocefissione. Il sodalizio alpino, coinvolgendo nella iniziativa, giovani e meno giovani, sensibili ai valori dell'eroico sacrificio dei Caduti, e al sentimento della concordia e della pace, hanno cominciato due anni or sono a restituire dignità e rispetto al sacro luogo e con encomiabile impegno hanno portato a termine la loro opera meritoria. Ancora una volta le penne nere hanno dimostrato il loro caldo e disinteressato amore per la giusta pace, il loro unanime sentimento di umana solidarietà, in riconoscente omaggio al sacrificio dei Caduti di tutti i fronti, sentimento che li ritrova sempre in prima linea nelle opere di bene (10-8-86).

## GRUPPO DI CENTA S. NICOLÒ

### Festeggiato il 25. di fondazione

Nella prima domenica di luglio il nostro Gruppo ha felicemente celebrato il 25. annuale di sua costituzione. Nel pomeriggio festivo, alla gradita presenza dei cons.ri di Zona Roberto Carbonari e Paolo Filippi, in rappresentanza della Sezione, alpini, commilitoni di altri Gruppi, familiari, amici e invitati, hanno assistito alla Messa in suffragio dei soci «andati avanti» e di seguito hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti. Nel corso della celebrazione dei 25 anni di vita attiva ed efficiente, a tutti i partecipanti è stato fatto omaggio di una medaglia conia per la fausta ricorrenza.

Buono il funzionamento dello spaccio, anche se reso disagiata per il tempo inclemente. Da tutti apprezzata e lodata l'efficiente organizzazione della festa, opera di solidale e volontario impegno degli alpini di Centa (6-7-86).

## GRUPPO DI CENTA S. NICOLÒ

### Simpatiche manifestazioni

Nella giornata di Ferragosto, gli alpini del Gruppo, tenendo fede alla tradizione, anche quest'anno si sono riuniti nella Parrocchiale per assistere ad una Messa in suffragio dei consoci «andati avanti» e al termine del rito, dopo aver deposto una corona al Mo-

numento ai Caduti, hanno dato inizio alla festa campestre. Negli intervalli, un ben funzionante servizio di cucina, con tipici piatti di montagna e bevande varie, allestito sulla piazza principale del paese, ha pienamente soddisfatto, oltre alle numerose penne nere, paesani e villeggianti accorsi in folla. Una lieta giornata trascorsa in un clima di solidale e serena amicizia e favorita dalle ottime condizioni atmosferiche. In chiusura il Vicepres.te sez.le dott. Marco Zorzi, presente in rappresentanza della Sezione, si è compiaciuto e complimentato con gli alpini di Centa, che come sempre «ci sanno fare» (15-8-86).

## GRUPPO DI CARBONARE

### Riuscita festa paesana

In perfetta collaborazione con l'Ufficio Turistico locale, il nostro Gruppo ha organizzato la festa paesana, svoltasi nel pomeriggio con la partecipazione dei presenti alla cerimonia religiosa e l'accompagnamento in processione della statua della Madonna del Carmelo, patrona del paese. Di seguito la manifestazione è continuata con l'allestimento in piazza di un banco per l'offerta di piatti tipici e di scelte bevande, molto gradite dalle penne nere, dalla popolazione e dai numerosi villeggianti presenti in paese. Una giornata festiva, serena, ordinata e piacevole, favorita dalle buone condizioni del tempo (20-7-86).

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

## GRUPPO DI TIARNO DI SOTTO

### Festoso incontro di penne nere - Inaugurazione della baita alpina

Nella giornata domenicale, a Tiarno di Sotto, in località Cadrè, si è svolto l'affollato raduno degli alpini. Hanno partecipato folte rappresentanze di 15 Gruppi della Zona e di altri vicini ed erano presenti il col. Marchetti, presidente onorario della Sezione, i cons.ri sez.li Busolli, Colombo e Sommadossi, il cons.re di Zona Pedrotti, il capogruppo di Tiarno di Sotto, Leonardi, organizzatore della manifestazione e incaricato di fare gli onori di casa; il sindaco del Comune, Salvi, il com.te dei C.C. mar. Perenzoni. Si è iniziato con la sfilata di un lungo corteo per le vie del paese, con in testa la Fanfara

Alpina Sezionale e si è raggiunto il Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro. Successivamente i convenuti si sono portati in località Cadre, dove è stata celebrata da don Giacometti una Messa commemorativa e, al termine del rito è avvenuta l'inaugurazione della baita alpina che è stata ristrutturata in un locale in abbandono, ad opera degli alpini del Gruppo, con la partecipazione di numerosi volontari, coordinati da Fausto Bons e Maurizio Pedrotti. Il restauro è stato possibile grazie al concorso spese dell'Amministrazione Comunale; si è svolto principalmente nei fine settimana ed è durato parecchi mesi. Si sono susseguiti vari discorsi: ha iniziato il sindaco Salvi con un saluto ai presenti e hanno continuato il col. Marchetti, il cons. re Sommadossi, il cons. di Zona Pedrotti, che si sono complimentati per l'iniziativa realizzata dalle penne nere e l'hanno additata ad esempio. Ha concluso il capogruppo Leonardi che ha ricordato le varie fasi della ricostruzione fino al termine dei lavori ed ha espresso l'augurio che la baita possa essere per tutti un punto di riferimento e di incontro per escursioni nella zona, un centro di raduni, di solidarietà, di amicizia. Ha infine ricordato i consoci «andati avanti» nel corrente anno, accumulando nella commemorazione i Caduti di tutte le guerre. Il raduno si è concluso nel pomeriggio con un concerto della Fanfara Alpina Sezionale (7-9-86).

## GRUPPO DI OSSANA

### Un prestigioso traguardo

Il capogruppo Battisti Bezzi ha celebrato il 25. anniversario della costituzione del gruppo ANA di Ossana ricordandone, con efficaci parole, le tappe più significative ed esaltanti della sua storia. Sorto nel lontano 1961 per desiderio e volontà di alcuni giovani alpini di allora, il gruppo ha saputo dare vita ad una intensa attività associativa, a concrete realizzazioni, come l'erezione del monumento a ricordo dei caduti presso la chiesetta di S. Antonio e a lodevoli iniziative di solidarietà umana. La cerimonia ha vissuto i suoi momenti più suggestivi con la consegna ai reduci di guerra di Ossana della targa ricordo ufficiale del gruppo e, ai soci fondatori, di una medaglia commemorativa per il generoso contributo di lavoro da essi offerto.

Hanno quindi preso la parola, il consigliere Sommadossi, il rappresentante della Sezione ANA per l'Alto Adige Anton Giulio Dell'Eva e il capo mandamentale zona Val di Sole Angelo Endrizzi.

## GRUPPO DI CINTE TESINO

### Monte Mezza: una piccola chiesa dal grande significato

La pregevole chiesetta sorta un anno fa grazie alla lodevole iniziativa dei soci del Gruppo ANA di Cinte Tesino è stata completata con la sistemazione di un artistico cancello in ferro battuto. L'opera, ideata e realizzata dai signori Alfredo Buffa e Virgilio Bortolotti, permette ora di ammirare, in tutta la sua sobria bellezza, il tempio contenente un affresco murale, che ricorda il sacrificio degli alpini, e un Cristo ligneo. Attraverso il mensile sezione gli alpini desiderano ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione.

## GRUPPO DI SAMONE

### Festa alpina

Non la solita domenica ma un giorno speciale per incontrarsi in un clima gioioso e con una compagnia socievole, quella degli alpini. Ci riferiamo alla domenica del 22 luglio, quando tutti si sono dati appuntamento al «Cristo d'Oro», meta di molti villeggianti che amano la tranquillità e la quiete, oltre naturalmente la buona aria.

Quel giorno comunque, aria a parte, mancava il resto, in quanto ad una festa si sa, tutto c'è, meno la tranquillità. Ha supplito l'allegria ed il piacere



Samone Valsugana, 22 luglio 1986. S. messa nel campo.

## GRUPPO DI COVELO

### Ribenedetto il Tricolore

Nella seconda domenica settembre, il nostro Gruppo in occasione di una cerimonia religiosa, ha organizzato in paese una festa campestre con giochi vari per adulti e ragazzi, numerosi partecipanti e tanta allegria. Nella favorevole circostanza è stata ribenedetta la bandiera tricolore che da sempre sventola a fianco del Monumento ai Caduti, alcuni mesi fa strappata e ridotta a brandelli da ignoti vandali. Ora è tornata al suo posto con la speranza, anzi con la certezza che simili indegni e deprecabili gesti non abbiano più a ripetersi (14-9-86).

di stare insieme «a far quattro ciacere». Se poi si mangia, tanto meglio.

Tutto è cominciato, come ogni anno, con la Santa Messa, celebrata il mattino, all'aperto, dinanzi al monumento. Molta è stata la partecipazione al rito religioso, come pure l'adesione al pranzo che è seguito. I nostri prodi e diligenti alpini hanno ancora una volta dato prova di sapersi destreggiare nell'arte culinaria, distribuendo ai presenti piatti a base di polenta, lucaniche, bracirole, würstel e contorni vari.

Il pomeriggio è stato, per qualcuno, occasione di piacevole passeggiata nei dintorni boschivi e per altri di canti e giochi vari. Per tutti, comunque, è stato un bel modo per incontrarsi e godere di una giornata, fuori del normale, e questo grazie agli alpini. Arrivederci al prossimo anno.

## GRUPPO DI RONCOGNO

### Festeggiato il 25° di fondazione

Nella mattinata domenicale alpini e popolazione si sono riuniti in gran numero per festeggiare il 25° di fondazione del gruppo e dell'erezione del monumento ai caduti. Rappresentava la sezione il consigliere di zona Maurizio Pinamonti ed erano presenti il sen. Postal, l'assessore regionale Fruet, il sindaco di Pergine Crivellari, rappresentanze dei gruppi della Valsugana e di altre associazioni d'arma. La manifestazione si è aperta con la celebrazione della messa commemorativa officiata dal parroco don Molinari, assistito da don Fiorenzo e da padre Nicola, e accompagnata dai canti del coro parrocchiale e del coro Genzianella.

Al termine del rito, un lungo corteo guidato dalla banda sociale di Pergine, si è portato al monumento ai caduti, per la deposizione di una corona d'alloro, seguita dai discorsi ufficiali delle varie autorità. Particolarmente applaudito l'alpino maestro Renato Galvagni che ha saputo far rivivere con nomi, date ed episodi, gli eventi che portarono alla fondazione del sodalizio alpino e all'erezione del monumento. Al termine il capogruppo Giuliano Lazzeri, con un commosso abbraccio, gli ha consegnato una targa ricordo, in segno di stima e di riconoscenza. Di seguito si è svolta la toccante e significativa cerimonia della consegna da parte degli alpini del tricolore alla locale scuola materna, mentre i piccoli alunni si esibivano in un simpatico canto, e liberavano in cielo palloncini multicolori con appesi messaggi di concordia e di pace (8 - 6 - '86).

## GRUPPO DI PIEVE DI LEDRO

### Inaugurazione della nuova sede sociale

Nell'ultima domenica di maggio gli alpini ledrensi hanno inaugurato la nuova sede sociale e benedetto il gagliardetto del gruppo. Alla presenza di numerose penne nere del luogo e di rappresentanze delle zone dell'Alto Garda e delle Giudicarie, si è tagliato il tradizionale nastro e si è benedetto l'ampio e accogliente locale, ricavato nella vecchia sede municipale, con vari mesi di volontariato e assiduo lavoro. Molti gli attestati di apprezzamento e di compiacimento da parte della popolazione per la realizzazione della nuova sede dedicata alla memoria del giovane alpino Marcello Dalbosco, tra-

gicamente scomparso in un incidente della strada.

La madre, signora Virginia, ha accettato di essere la madrina del gagliardetto. Al termine della cerimonia, un lungo corteo formato da penne nere e popolazione, con alla testa autorità civili e militari e guidato dalle note della fanfara alpina di Pieve di Bono, è sfilato per le vie del paese e si è portato alla chiesa parrocchiale dove si è celebrato un rito religioso. Di seguito si sono avvicendati in discorsi di circostanza, il sindaco Tarolli, anche lui alpino, che ha illustrato le varie fasi operative che hanno portato alla realizzazione della nuova sede; e vari altri operatori, tutti molto seguiti e applauditi. (25 - 5 - '86).

## GRUPPO DI CALLIANO

### Simpatico incontro tra alpini e anziani

Il tradizionale incontro tra gli alpini del gruppo, guidati dall'infaticabile capo Fabio Pernecher e dai suoi validi collaboratori, e gli anziani e pensionati della borgata, si è svolto, riuscitissimo, nella splendida cornice dei giardini «al Ponte» sotto i vecchi ippocastani.

La manifestazione ha avuto inizio con la messa propiziatoria celebrata da don Carlo e animata dal coro delle ragazze con accompagnamento di chitarre e, dopo il rito religioso, è continuato con un gradito rinfresco, offerto dagli alpini. A loro volta gli amici anziani hanno offerto un grande cesto con una damigiana di quello buono, ornata di tricolore, e «corredata» di pan fresco e salami. La ruscitissima festa ancora una volta, ha rafforzato i vincoli di solidarietà e amicizia tra alpini e anziani e la simpaticissima unione tra anziani e giovani. Era uno spettacolo molto piacevole e toccante vederli giocare insieme o insieme godere il fresco sotto i grandi, ombrosi alberi. (10 - 6 - '86).

## ZONA DI FEMME E FASSA

### Gemellaggio tra alpini di Longarone e di Stava

Significativo il «gemellaggio» tra gli alpini di Fiemme e Fassa e i commilitoni di Longarone. Agli inizi di giugno le penne nere della zona hanno restituito la visita agli amici cadorini, venuti a Stava nel settembre dell'85. L'idea del «gemellaggio» è nata dopo la catastrofe, quando si è constatato che i due centri montani avevano in comu-

ne non poche, tristi, analoghe vicende. Gli alpini di Longarone e dei gruppi limitrofi, erano stati i primi a portare a Tesero, con il loro aiuto, la testimonianza della loro solidarietà. In segno di cordiale riconoscimento, nella giornata festiva, un folto numero di alpini fiammesi e fassani, in compagnia di familiari e amici alla guida del consigliere di zona Elio Vaia, del capogruppo di Tesero Luigi Mich, del sindaco Adriano Iellici e consiglieri di giunta, si sono portati a Longarone, accolti dal sindaco del comune e dal capogruppo Salvador, nonché da altre autorità civili e da rappresentanze d'arma.

È seguito un cordiale scambio di doni, quindi si è passati alla premiazione della «gara di disegno tra gli alunni delle scuole medie che, con toccante spontaneità, avevano svolto il tema «Stava e Longarone, due tragedie nella vita». Successivamente i convenuti hanno assistito alla messa in suffragio delle vittime delle due catastrofi e dopo il rito si sono ritrovati a un cordialissimo «rancio alpino» preparato e offerto dalle penne nere del luogo. Nel primo pomeriggio c'è stata la visita alla nuova, grande diga cui hanno fatto seguito i discorsi di solida amicizia e di commiato, con un caloroso, reciproco «arrivederci» alla prossima stagione estiva. (1 - 6 - '86).

## GRUPPO DI S. BERNARDO DI RABBI

### Dono del tricolore agli scolari

Nello scorcio dell'anno scolastico gli scolari delle locali scuole elementari hanno celebrato la festa degli alberi, particolarmente sentita e gradita, se si considera la loro «residenza» nel territorio del parco dello Stelvio. Accompagnati dagli insegnanti a «Plaze», erano attesi dagli agenti della forestale e dagli alpini del nostro gruppo che gli hanno fatto dono di una bandiera tricolore, seguita da una simpatica lezione-discussione sul significato del dono e sull'inevitabile sentimento di patria. (3 - 6 - '86).

## GRUPPO DI ALA

### Ricordato il 70° annuale della battaglia di passo Buole

Nell'ultima domenica di giugno a passo Buole, si è svolta la cerimonia ottimamente organizzata dagli alpini del nostro gruppo, egregiamente guidati dal benemerito capogruppo Mario Zinelli, sulla strada di accesso al passo, sistemata dal Comune di Ala.

Di buon mattino deposizione di una corona d'alloro alla «gola dei Fusi» e

al sacrario di S. Valentino, quindi la celebrazione della messa in onore e memoria dei caduti, officiata da un padre cappuccino. Presenti alla cerimonia, in rappresentanza della sezione, il vicepresidente Nereo Cavazzani e con lui numerosi alpini con i loro familiari e il «vecio», fondatore del gruppo di Avio, Dante Cavazzani; e inoltre il sindaco di Ala, il sen. alpino Glicerio Vettori, il ten. col. Giovanazzi, il prof. Todeschini di Verona, il cap. dei CC di Rovereto, una rappresentanza di Kaiserschützen di Wolten - Innsbruck con bandiere, una rappresentan-

za di bersaglieri con labaro. Faceva gli onori di casa la banda musicale di Ala con brillanti sonate. In pieno rito, ai lati della ben costruita cappella il vessillo sezionele attorniato da tanti gagliardetti di gruppi della nostra e di altre sezioni, levati in alto.

Al Vangelo il celebrante ha ricordato, con toccanti espressioni, il sacrificio dei molti caduti di ambo i fronti, immolatisi per un alto sentimento del dovere e per dedizione ai propri commilitoni e ai propri concittadini, autentici precursori dei nostri tempi, fautori di comprensione e di pace.

Al termine della funzione religiosa il capogruppo Zinelli, dopo aver ricordato il sacrificio degli eroi di passo Buole, ha rivolto un deferente saluto alle autorità presenti ed ha ringraziato tutti i suoi bravi collaboratori. Cedeva quindi la parola ad un esponente della brigata «Mantova», figlio di un combattente sul passo, e di seguito il sen. Vettori, ricordava a tutti il profondo significato della celebrazione. Infine il capogruppo Zinelli dichiarava chiusa la cerimonia svoltasi in una giornata bellissima, tra una fittissima folla. Un meritato «grazie» ai bravissimi alpini di Ala. (29 - 6 - '86).

## ANAGRAFE ALPINA

### MATRIMONI

**Gruppo di Vigolo Vattaro** - Il socio Almo Tamanini si è unito in matrimonio con la gentil signorina Fernanda Bianchini. Ai novelli sposi auguri e felicità.

**Gruppo di Ville Valterigo** - Il capogruppo Bruno Franch e la fedele consorte Maria, circondati da figli, nipoti e amici, hanno festeggiato il 25. di matrimonio. Felicitazioni e auguri.

**Gruppo Val di Gresta** - Sono convolati a liete nozze il socio Albino Benedetti e la signorina Barbara Campedelli. Ci felicitiamo con auguri di ogni bene.

**Gruppo di S. Lorenzo in Banale** - Annunciano il matrimonio del socio Walter Orlandi con la simpatica signorina Cinzia Franzelli. Congratulazioni e fervidi auguri.

**Gruppo di Povo** - Si sono felicemente uniti in matrimonio il socio Paolo Cagol e la gentil signorina Luigina Daltona. Congratulazioni e auguri vivissimi.

**Gruppo di Spiazzo Rendena** - Il socio Sergio Villi è convolato a fauste nozze con la signorina Enrica Dorna. Ci felicitiamo con i migliori auguri.

**Gruppo di Civezzano** - Il socio Rino Andreatta e la gentil consorte Marcela hanno festeggiato il loro 25. di matrimonio. Ci felicitiamo con fervidi auguri.

**Gruppo di Sabbionara** - Siamo lieti di annunciare il matrimonio dei soci alpini: Rinaldo Modena con la signorina Erica; Bernardino Fumanelli con la signorina Claudia. Ai novelli sposi le nostre più fervide congratulazioni.

**Gruppo di Cellentino** - Annunciamo le fauste nozze del socio Livio Pegolotti con la signorina Daniela Pretti e del socio Costanzo Moreschini con la signorina Laura Montelli. Ai novelli sposi i nostri migliori auguri e felicitazioni.

**Gruppo di Rovereto** - Circondati da figli, nipoti, pronipoti, familiari e amici, in lieta esultanza, gli anziani coniugi Rodolfo Venturini e fedele consorte Giuseppina, hanno felicemente festeggiato le nozze di diamante. Ci uniamo di tutto cuore al lietissimo evento con unanimi congratulazioni e sentitissimi auguri di felice prosecuzione.

**Gruppo di Arco** - Siamo lieti di annunciare le fauste nozze del socio ten. Stefano Zanini con la gentil signorina Cristina. Felicitazioni e auguri vivissimi.

**Gruppo di Carbonare** - L'amico e socio Pasquale Zobe è convolato a mature nozze con la signorina Cristina Filz. Ai cari sposi uno «zaino» pieno di felicitazioni e di auguri.

**Gruppo di Covelò** - Sono convolati a liete nozze il socio Mauro Tondin con la gentile signorina Lorenza Chemotti; il socio Maurizio Veronesi con la simpatica signorina Maria Rosa Olives. Ci felicitiamo di cuore con auguri di ogni bene.

### NASCITE

**Gruppo di Bedollo** - Il socio Marco Casagrande e la consorte Mirella annunciano con gioia la nascita della secondogenita Samantha, accolta con gioia dalla sorellina Martina. Felicitazioni e auguri.

**Gruppo Val di Gresta** - Sono felicemente nati: Elena, figlia del socio Agostino Mazzucchi e della signora Lidia; Tomas, primogenito del socio Marco Martinelli e della consorte Ilaria. Congratulazioni ai genitori e augurissimi ai nuovi «fiori alpini».

**Gruppo di Darzo** - Siamo lieti di annunciare la nascita di: Stefano, figlio del socio e consigliere Massimo Donati e della signora Gloria; Olivo, figlio del capogruppo Angelo Giacometti e della consorte Livia. Vive felicitazioni ai genitori e alpinissimi auguri ai nuovi «scarponcini».

**Gruppo di Roverè della Luna** - Il socio Bruno Dalpiaz e la moglie Floridiana annunciano con gioia la nascita del secondogenito Cristian. Al nuovo «alpinotto» e ai genitori i nostri migliori auguri.

**Gruppo di Mattarello** - È felicemente nato Mauro, figlio del socio Lino Faes e della consorte Franca. Congratulazioni e auguri.

**Gruppo di Sabbionara** - Il socio Fausto Fumanelli e la consorte Sandra annunciano con gioia la nascita della primogenita Antonella. Felicitazioni e auguri vivissimi.

**Gruppo di Padergnone** - È felicemente nata Michela, figlia del socio Bruno Cozzini e della signora Cristina. Ci congratuliamo con gli auguri più belli.

**Gruppo di Valfloriana** - Annunciamo la nascita di Elisa, figlia del socio Renato Dalleaste e della consorte Maria Filomena, e inviamo felicitazioni e auguri.

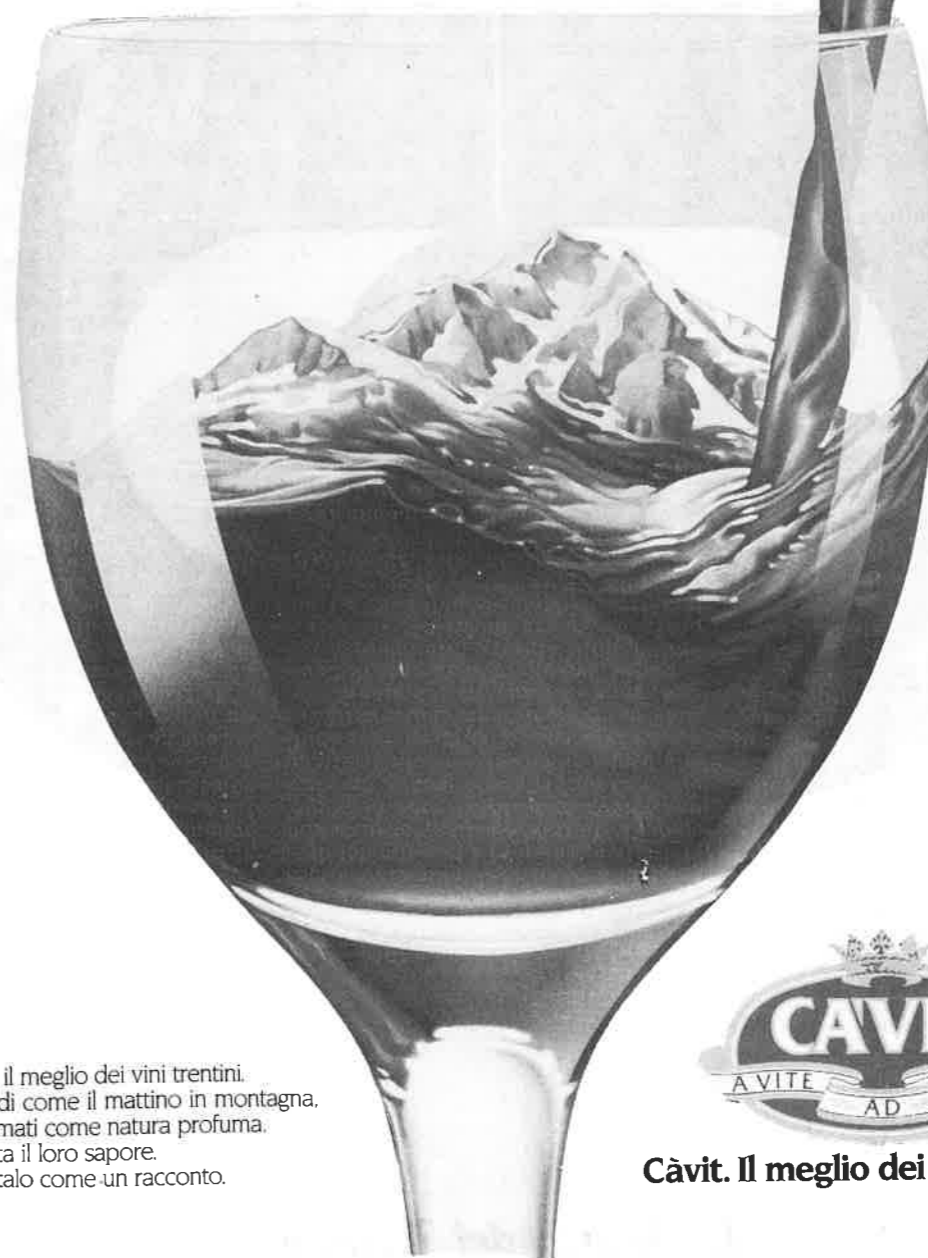
**Gruppo di Rumo** - La casa del nostro consocio Fiorenzo Tevini e della gentil consorte Daniela, è stata allietata dalla nascita della «stellina» Claudia. Congratulazioni ai genitori e augurissimi alla neonata.

**Gruppo di Susà** - È nato Francesco, figlio del socio Mauro Carlin e della signora Loretta, accolta con gioia dalla sorellina Giulia. Felicitazioni e auguri.

**Gruppo di Villazzano** - La famiglia del giovane consigliere Maurizio Perotti è stata allietata dall'arrivo della figliuola Sara. Brindiamo di cuore alla gioia dei genitori, augurando ogni bene alla nuova «stella alpina».

Per mancanza di spazio i lutti e parte delle nascite verranno inseriti nel prossimo numero.

Càvit. Il vino trentino racconta.

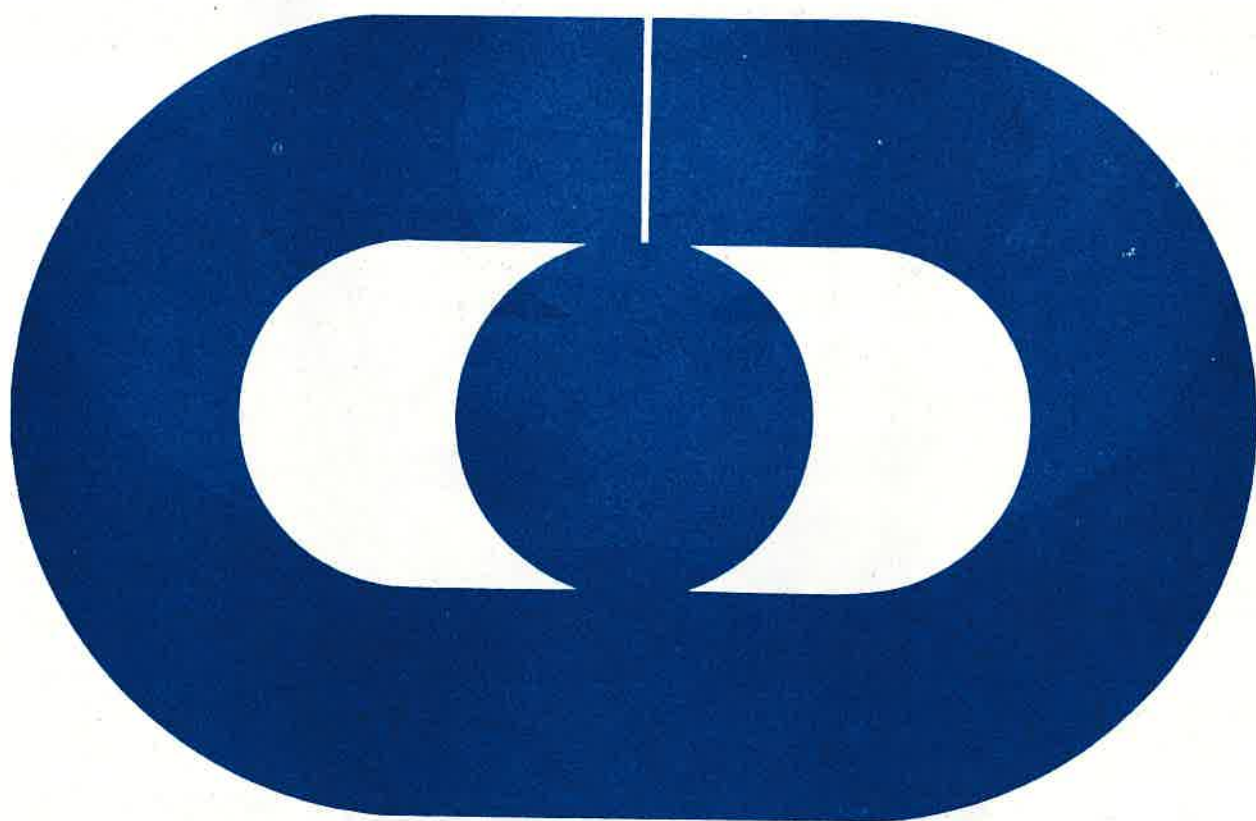


Càvit, il meglio dei vini trentini. Limpidi come il mattino in montagna, profumati come natura profuma. Ascolta il loro sapore. Ascoltalo come un racconto.

Càvit. Il meglio dei vini trentini.



CASSA di RISPARMIO  
TRENTO e ROVERETO



*La Banca del Trentino.*